



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

il punto

IL CARROCCIO ANNUNCIA BATTAGLIA Quote latte, si torna al Tar

Con un'azione che assomiglia molto ad un'imboscata, la commissione affari costituzionali del Senato ha cancellato la possibilità per gli allevatori di fare ricorso ai tribunali ordinari per le questioni che riguardano le multe sulle quote latte. Si ritorna così alle vecchie norme e i tribunali competenti sono quelli amministrativi. Peccato però che gli appelli, la seconda fase dei processi, dei tar si svolgono solo a Roma. L'emendamento approvato, che cancella la norma contenuta nell'ultima finanziaria, è stata presentata da Fi al decreto sullo sviluppo territoriale e l'editoria. "E' una sconfitta per tutta la zootecnica nazionale - dice Sergio Agoni - E' più facile mettere in condizioni di chiudere 2, tremila aziende piuttosto che far saltare la sedia a qualche sindacalista o presidente di cooperative che non hanno mai fatto controlli sulla reale produzione di latte nazionale e che ora i dati ufficiali dimostrano che l'Italia non può produrre tutto il latte che dicono". Insomma, la Lega Nord si è trovata nuovamente a dover affrontare la questione dell'ingiustizia delle quote latte: "noi abbiamo votato contro - dice ma purtroppo con un consenso unilaterale da parte di tutti gli altri. La Lega Nord farà la sua battaglia fino in fondo". E se il decreto ancora non è passato a Palazzo Madama, i leghisti di Montecitorio già stanno affilando le armi: "Con questa modifica - dice Luigino Vascon - si fa un passo indietro enorme contro gli allevatori che ora sono costretti a rivolgersi ai tar con la conseguenza, lo sappiamo benissimo, di finire in processi dall'esito incerto e comunque lunghissimi. Annunciamo, fin d'ora, una battaglia durissima se il Senato non ripristinerà le norme della finanziaria. Noi difendiamo, come sempre, i diritti degli allevatori. Non si possono cambiare le regole a partita iniziata, ma probabilmente questo genere di correttezza non raggiunge soggetti che devono pagare debiti elettorali politici". Allo stesso provvedimento la Lega Nord intende modificare anche le norme che riguardano la Siae: "appoggeremo la proposta del suo commissariamento - dice Piergiorgio Stiffoni - e perché l'associazione sia rappresentativa di tutti i soggetti. Cosa che non accade ora: il potere è praticamente in mano a un monocoloro politico".

Dalla Lega no al partito unico

Alla Lega Nord non interessa entrare nel partito unico del centrodestra. Guarda con attenzione all'evoluzione del progetto ma non ritiene che sia quello il suo futuro. **Andrea Gibelli**, capogruppo del Carroccio a Montecitorio, alla conclusione dei due giorni del convegno organizzato a Roma dalla fondazione liberal sulla proposta di una nuova casa comune, non ha dubbi: "La Lega Nord, in questo momento, può solo osservare - dice - perché noi, a differenza degli altri partiti, abbiamo una forte connotazione territoriale e dunque identitaria. Per queste ragioni fonderci in un partito unico che stemperi inevitabilmente le nostre istanze non ci interessa".

Anche se non è stata presente al Convegno, la Lega Nord ha però seguito con molto interesse il dibattito su questo progetto fortemente voluto dal premier, Silvio Berlusconi: "Il no all'adesione - dice il capogruppo leghista - non esclude una nostra alleanza che naturalmente può basarsi esclusivamente sui programmi. Noi individuiamo nel federalismo il primo mattone su cui costruire qualsiasi discorso. La devolution rappresenta solo il primo passo per la realizzazione del federalismo. Mancano tasselli importanti, come il federalismo fiscale. Quello comunque che non vorrei vedere è una discussione interminabile che occupi quest'ultimo anno di legislatura su questa faccenda del partito unico o della leadership. Sono questioni che alla gente non interessano. Gli elettori si aspettano risposte concrete sul rispetto dei programmi elettorali. Vogliono l'introduzione del quoziente familiare, il meccanismo che tiene conto del numero dei familiari a carico per il calcolo della base imponibile, la diminuzione del costo del lavoro, più sicurezza e l'abolizione dell'Irap. Ci chiedono lo sviluppo dei trasporti e delle infrastrutture. Ci sono tanti buoni progetti che stanno per concludersi, non li affoghiamo in dibattiti sterili. Con il progetto del partito unico, la Cdl non rischia di inseguire la sinistra? Il centrodestra non insegue nessuno, tantomeno la sinistra. L'opposizione

sta dimostrando di non andare d'accordo nemmeno se non conta niente. Se il Paese dovesse finire nelle sue mani, la sinistra non durerebbe nemmeno un giorno. Già ora sono spacca-tissimi. A mio avviso, comunque, l'idea del partito unico serve ai partiti nazionali per superare le contraddizioni interne e cercare l'omologazione. E' una questione che vale sia per il centrodestra che per il centrosinistra. Per semplificare al massimo, porterei l'esempio di Forza Italia che è sudista al sud ma che al Nord porta avanti tematiche vicine a quelle della Lega Nord ed è un discorso che si può fare anche per l'Udc o per i Ds indifferentemente. Molto diverso il percorso della Lega Nord che prende voti al Nord e non ha una politica bivalente.

Nell'ottica dei partiti radicalizzati fortemente sul territorio, lei come vede il fenomeno della Lega Sud di Raffaele Lombardo?

Pur essendo, per ora almeno, un risultato limitato alle comunali di Catania, Lombardo è stato capace di catalizzare le istanze siciliane più territoriali e nazionaliste. Va certamente osservato. Credo, di più, che le sue idee debbano far riflettere i lombardi e tutti i padani sull'importanza di appoggiare un partito unico del Nord, che è la Lega Nord. Il partito unico del Nord è il miglior modo per portare a casa la libertà e per rappresentare le esigenze del Settentrione. Pur non condividendo le richieste di Lombardo, il ponte sullo stretto o un grande aeroporto, ne comprendo comunque la strategia e l'esperimento. *E sulle strategie economiche, quali sono le urgenze del Paese?* Noi abbiamo sempre seguito un metodo: sostenere gli investimenti e tagliare le spese inutili. In questo particolare momento tutto ciò si traduce con il taglio immediato dell'Irap e prudenza sull'aumento contrattuale al pubblico impiego. Noi abbiamo il doppio degli statali rispetto agli Usa a fronte, lo ha detto il ministro Siniscalco, della produttività più bassa in Europa. Non mi sembra opportuno dargli aumenti superiori rispetto a quanto stabilito nei contratti dei dipendenti privati.

Parte la semplificazione, rottamate leggi inutili

Via libera del Senato al disegno di legge governativo per la semplificazione amministrativa. Obiettivo della legge è liberare da una serie di incombenze burocratiche aziende e cittadini. In particolare il Governo dovrà provvedere ad un riassetto delle autorizzazioni di cui hanno bisogno le imprese per lo svolgimento della loro attività. Il provvedimento prevede anche la "rottamazione" di norme antecedenti al 1970 perché obsolete o sostituite da altre. Saranno semplificate anche le procedure per

la richiesta di risarcimenti per i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata. Disposto anche il riordino del notariato, regolato da una legge del 1913. Nuovo di zecca è il sistema disciplinare a carico dei notai che commettono errori. La legge passa all'esame della Camera. "La Lega Nord - dice Piergiorgio Stiffoni - ha votato a favore. Si tratta indubbiamente di una legge utile perché taglia una serie di costi superflui della pubblica amministrazione e velocizza l'iter delle pratiche".

Codici militari e cittadinanza, due stop da Montecitorio

Due stop a Montecitorio per altrettanti provvedimenti: l'Aula rinvia in commissione le nuove norme per ottenere la cittadinanza e la riforma dei codici penali militari. Opposte le ragioni che hanno portato a bloccare i due provvedimenti: sulla cittadinanza c'era la volontà comune della Cdl di approfondire una legge che la Lega Nord ha contrastato fin dall'inizio e che non pochi dubbi ha provocato nella quasi totalità della maggioranza mentre sui codici penali militari

è stato il sì, contro il parere del governo, ad un emendamento dell'opposizione a bloccare, di fatto il provvedimento. "E' evidente - ha detto Guido Rossi, relatore della riforma sui nuovi codici penali - la volontà della sinistra di rimanere ancorati alle vecchie norme del '42 volute dal fascismo. Da parte nostra, e siamo già al lavoro in questo senso, cercheremo comunque di trovare la strada per portare avanti la riforma anche alla luce delle modifiche apportate dall'Aula".

Agriturismo, primo sì dalla Camera

Primo sì dell'Aula di Montecitorio alla nuova norma sugli agriturismi. Tra le novità, viene data la definizione di attività agrituristiche come attività di ricezione e ospitalità organizzate da imprenditori agricoli anche nella forma di società di capitali o di persone, oppure associati tra loro attraverso l'utilizzazione della loro azienda. Sono considerate attività agrituristiche dare ospitalità in alloggi oppure in spazi aperti destinati alla sosta dei campeggiatori, somministrare pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri o

da aziende agricole della zona ma anche organizzare degustazioni, attività ricreative, culturali, didattiche, sportive. Saranno le regioni a dettare criteri e limiti per l'esercizio dell'attività agrituristiche e le regole igienico-ambientali che dovranno adottare le imprese. "Siamo favorevoli a questa legge - dice Luigino Vascon - che va a normare, non dico in maniera definitiva ma comunque chiara, un'attività emergente ed integrante per il mondo agricolo. Si tratta di un'attività da tenere in grande considerazione".

focus

PEDOFILIA

Al via norme più severe

In dirittura d'arrivo la legge contro la pedopornografia. La commissione giustizia della Camera ha terminato l'esame degli emendamenti e per la settimana prossima è previsto il via libera. Il provvedimento, che ha ottenuto la sede legislativa, andrà così direttamente all'esame del Senato senza il passaggio per l'Aula di Montecitorio. La legge dispone un giro di vite contro i pedofili telematici e il turismo sessuale. In arrivo condanne più severe anche per chi compie atti sessuali con un minore di 18 anni (oggi il limite è di 16) in cambio di denaro o altra utilità economica. Rischiano la galera, inoltre, anche il genitore, naturale o adottivo, e il convivente che abusano dei figli non ancora maggiorenni. "Siamo soddisfatti - dice Carolina Lussana - per l'accelerazione che abbiamo dato alla legge. E' un buon testo, perfettamente in linea - con la decisione quadro europea e speriamo che il Senato possa far passare velocemente la legge in modo da avere un provvedimento veramente efficace contro questo tipo di odiosi reati. La Lega Nord si è sempre impegnata affinché queste norme vedessero la luce a difesa dei bambini e di chi è maggiormente indifeso".

IN ASSEMBLEA

Arriva la festa dei nonni

Il 2 ottobre sarà la festa dei nonni. Lo stabilisce una legge approvata dal Senato praticamente all'unanimità e che ora passa all'esame della Camera. La data individuata in un primo momento, il 26 luglio, festa di Sant'Anna è stata sostituita con quella del 2 ottobre perché è più indicata a consentire la riunione della famiglia per festeggiare i nonni e permette anche una serie di iniziative scolastiche volte a valorizzare queste importanti figure. Ad annunciare il sì della Lega Nord, Piergiorgio Stiffoni che, nonostante i suoi 57 anni appena compiuti, ha già due nipoti di 10 e 7 anni: "E' giusto dedicare un giorno - dice - per ricordare anche i nonni che danno un contributo importante per lo sviluppo e la crescita della famiglia. Ho vissuto la mia prima infanzia da nonni paterni e di loro ho un ricordo bellissimo".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo a cura di Iva Garibaldi
 anno V, n. 18, 20 maggio 2005
 Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
 FAX 06 67603091
 email quilega@yahoo.it
 Qui Lega è anche su internet al sito www.leganord.org
 Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it